



MEIL Letter

Spigolature in Rosa

Compost? Niente paura!

di Lorena Lombroso e Tiziana Flori

Puzza, è brutto e antiestetico, difficile da gestire, attira topi e insetti. Un quadro catastrofico e, soprattutto, falso. Il compostaggio è una pratica a cui ancora si guarda con sospetto in Italia, ma chi riesce a superare i pregiudizi e le eventuali, normali difficoltà iniziali, ne trae soddisfazione sia sotto l'aspetto, per così dire, morale (rifiuti trasformati in concime!), sia per quanto riguarda il risultato pratico (il compost nutre efficacemente e non costa nulla). Perché dunque buttare rametti, erba, fiori, resti di frutta e verdura quando possono essere trasformati in prezioso ammendante organico utile per fertilizzare le aiuole e l'orto o per nutrire le piante in vaso? È sufficiente applicare la raccolta differenziata, peraltro ormai suggerita da molte Amministrazioni comunali, per poter procedere al compostaggio, processo biologico del tutto naturale mediante il quale i materiali organici, sminuzzati, mescolati e aerati per garantire un'adeguata ossigenazione, si decompongono grazie all'azione di microrganismi, lombrichi e insetti trasformandosi in terriccio ricco di humus, utilizzabile per reintegrare il terreno di sostanze nutritive e bioelementi. Compostare quindi è utile sia per garantire la fertilità del suolo che per ridurre il quantitativo di rifiuti da conferire nelle discariche: i residui vegetali si trasformano in risorsa, permettendo un contenimento non indifferente dei costi di gestione dello spazio verde. I vantaggi aumentano se si considera che il compost è un concime naturale, ecologico, in grado di sostituire almeno in parte i fertilizzanti chimici e di eliminare o ridurre il ricorso a terricci e substrati di altra natura.

Ci vuole molto spazio? Falso!

Il compostaggio può essere effettuato in diversi modi a seconda della disponibilità di spazio e della quantità di materiale da compostare. Le pratiche più diffuse consistono nell'utilizzo dell'apposita compostiera o, se si dispone di spazi sufficienti e si hanno ingenti quantitativi di rifiuti organici da riciclare, nella formazione di un cumulo. In commercio si trovano svariate tipologie di compostiera, diverse per forma e materiale: a campana, troncoconica, a sezione esagonale, ecc.; il volume va in genere da 300 a 900 l. È importante che siano presenti fessurazioni sia nella parte inferiore che in quella superiore per permettere all'aria di circolare adeguatamente nel materiale in trasformazione, sfruttando l'effetto camino per cui l'aria calda e povera di ossigeno, uscendo dal coperchio del compostier, richiama l'aria fresca e ricca di ossigeno dalle fessure alla base dello stesso. Per praticità d'uso è consigliabile una compostiera dotata di ampie aperture su tutti i lati che rendano più agevoli le operazioni di rimescolamento e arieggiamento della massa. Il coperchio superiore permette di caricare i rifiuti freschi, mentre le aperture alla base consentono di prelevare il compost più maturo. La compostiera si presta a essere collocata anche in piccoli giardini e offre il vantaggio di occultare visivamente i rifiuti (a sua volta può essere mimetizzata da una siepe o da un traliccio coperto di rampicanti). Limita inoltre gli sbalzi di temperatura, soprattutto verso il basso, che possono rallentare la lenta trasformazione dei rifiuti organici.

Per gentile
concessione di

giardinaggio

Il Sole24Ore - Edagricole
Guida pratica per Giardino
Terrazzo Orto

Attenzione a



Foglie dure e coriacee. Le foglie coriacee e ricche di tannini (aghi di pino, magnolia, lauroceraso...) resistono alla degradazione.



Bucce di agrumi. Meglio non eccedere: essendo spesso trattate con conservanti, rallenterebbero il processo di compostaggio.



Parti di piante malate. Vanno scartate, come pure gli sfalci di erba trattata con diserbanti e le erbe infestanti.

Da usare con cautela Avanzi di cibo cotti: anche se degradano velocemente, possono attirare insetti e animali indesiderati; lettiere di cani e gatti una volta usate: con il compostaggio domestico non si vengono a creare le condizioni per l'igienizzazione necessaria, con potenziali pericoli patogeni per l'uomo. **Da evitare** Vetro, plastica, alluminio, pile scartate, vernici, farmaci scaduti, legno trattato, tessuti, cenere di carbone, scarti legnosi non sminuzzati.

Compost? Niente Paura!

Il cumulo: un sistema antichissimo

Si tratta della tecnica più diffusa e più facile da applicare, purché si adottino alcuni accorgimenti. Il luogo va scelto con cura: deve essere raggiungibile tutto l'anno, quindi asciutto, e vicino a una fonte di acqua per ripristinare l'umidità durante la stagione calda. È consigliabile prevedere un sentiero di accesso, pavimentato con pietre o assi di legno, per poter transitare con una carriola, se necessario. La collocazione ideale è sotto un albero a foglie caduche, in modo da sfruttare l'ombra dell'albero in estate (il sole diretto può essiccare troppo il materiale) e il calore dei raggi durante l'inverno, quando le foglie sono cadute (per non bloccare del tutto la trasformazione, rallentata dal freddo). Nel periodo estivo, conviene dare al cumulo forma trapezoidale, affinché possa assorbire gran parte dell'acqua piovana, così da bilanciare quella che viene persa per evaporazione; nel periodo invernale è preferibile creare un triangolo, per favorire lo sgrondo di gran parte delle piogge. Il cumulo presenta il vantaggio di permettere un buon arieggiamento dei materiali e di rendere più agevole il loro rimescolamento e l'asporto del compost maturo. L'inconveniente è che il processo di compostaggio è sensibilmente influenzato dalle condizioni climatiche. Normalmente i tempi di maturazione sono sensibilmente più lunghi, rispetto a quanto avviene con una compostiera chiusa: per accelerarli, si può realizzare una copertura con un foglio di plastica nera, oppure utilizzare un attivatore (preparato a base organica che accelera la decomposizione e l'umificazione).

Ingredienti per un buon compost



Ingredienti per un buon compost

Tra gli scarti del giardino si possono utilizzare anche i residui legnosi della potatura, previa triturazione; occorre invece fare attenzione a evitare le erbe infestanti tenaci, le parti di piante malate (ad esempio le foglie delle rose colpite da oidio e altre malattie fungine) e le foglie resistenti alla decomposizione (vedere riquadro in prima pagina). È possibile impiegare anche prodotti biodegradabili, come le salviette di carta, i tovagliolini o il cartone tritato, senza eccedere (gli ingredienti base sono quelli di natura organica). È sempre preferibile evitare i materiali trattati con sostanze tossiche o fitofarmaci.

Foto partendo dall'alto

Sfalcio del prato, erba, paglia - scarti di verdura e frutta - fondi di caffè, bustine di tè o tisane - scarti di potatura morbidi - foglie secche - resti della pulizia del giardino - gusci d'uovo - cartoni e carta non patinata.

Occorre scegliere un luogo riparato dal vento e in penombra, possibilmente nei pressi di una fonte d'acqua per poter mantenere umida la massa in compostazione. Il contenitore deve essere posto direttamente sul terreno perché avvenga il passaggio di microrganismi, lombrichi e insetti utili al processo. **Ci pensa la natura.** Il compostaggio domestico è una copia "guidata"

di ciò che avviene spontaneamente nei boschi: batteri e microrganismi trasformano, lenti ma inesorabili, i resti organici in humus nutritivo.

Il vostro compost è pieno di lombrichi? Siete fortunati: sono alleati preziosi, che accelerano la trasformazione in humus dall'elevato potere nutritivo. Del tutto innocui per le piante. Completamente inoffensivi per l'uomo. Timore o ribrezzo al bando!



La ricetta base: equilibrio di ingredienti Per ottenere un rapido ed efficace compostaggio occorre preparare la giusta miscela di "ingredienti", combinando in maniera equilibrata i materiali contenenti carbonio (quali gli scarti legnosi: segatura, paglia, potature, foglie secche...) con quelli azotati, ovvero gli scarti umidi: erba verde, resti di cucina, fondi di caffè...: il rapporto ideale carbonio- azoto è di 1 g del primo per 20-30 g del secondo. Indicativamente si deve miscelare in volume il 50% di scarti da giardino (ricchi di carbonio) e il 50% di scarti da cucina (ricchi di azoto). È bene tritare tutti gli ingredienti (per compiere questa operazione ci si può avvalere di un buon biotrituratore, in grado sia di sfibrare il materiale duro che di sminuzzare quello tenero, riducendone il volume) e mescolarli assieme prima di introdurli nella compostiera e/o nel cumulo. Per garantire il drenaggio e facilitare il passaggio dell'aria, alla base della compostiera o del cumulo occorre sistemare uno strato di 15-30 cm di materiale legnoso di lunghezza variabile (10-15 cm). Per favorire l'aerazione (che fa vivere i batteri incaricati della bio trasformazione), è importante rivoltare periodicamente la massa in trasformazione, soprattutto negli strati inferiori, in modo da facilitare il ricambio d'aria e garantire sufficiente porosità (a questo fine si possono inframmezzare strati di materiale tritato sommariamente, come rametti di potatura, ramaglie...). Il materiale non va mai compresso. Per assicurare il giusto grado di umidità (compreso tra il 45 e il 65%), può essere opportuno annaffiare se c'è poca acqua, arieggiare e rivoltare il cumulo per far evaporare l'acqua se ce n'è troppa. Il contenuto di umidità è ideale se strizzando il materiale con una mano il palmo resta umido; è eccessivo se scendono gocce d'acqua. È inoltre indispensabile controllare la temperatura, che tende a innalzarsi all'inizio del processo di compostaggio a causa dell'attivazione delle trasformazioni microbiche (55-60 °C permettono l'igienizzazione del compost, uccidendo germi patogeni, larve, uova di parassiti, semi di piante infestanti...), per poi diminuire fino a raggiungere la temperatura ambiente (o di poco superiore) via via che gli scarti vengono decomposti.

Compost? Niente paura!

Ma come capire quando si può usare il compost?

Il compost maturo e stabile ha un colore scuro, un aspetto soffice (non si riconoscono più i materiali di partenza tranne i pezzi più grossolani di legno), con presenza di lombrichi (che favoriscono porosità e ossigenazione), e un odore di terriccio di bosco. Può essere utilizzato a diretto contatto con radici e semi: è indicato come terriccio per le piante in vaso, risemine e infittimento dei prati. Va detto che gli elementi nutritivi del compost variano in relazione agli scarti impiegati per produrlo. La maturità si ha dopo 10-12 mesi (i tempi si riducono con il caldo estivo); tuttavia si può impiegare il prodotto "fresco" nell'orto dopo parziale trasformazione (2-4 mesi), purché a distanza dalla semina o dal trapianto (in quanto non è sufficientemente stabile e può essere fitotossico per le radici). Il compost di 5-6 mesi, detto "pronto", si usa nell'orto o giardino subito prima della semina o del trapianto.

Le compostiere più diffuse sono costituite da assi o travetti montati a incastro, in modo



che l'aria possa circolare tra le fessure che restano. I modelli modulari consentono di variare la capacità in relazione al volume del contenuto.

I contenitori in legno, che si integrano più facilmente nell'ambiente,

possono essere realizzati anche artigianalmente; di solito sono privi di coperchio, quindi è necessario coprire il cumulo con materiali traspiranti: frasche, paglia, canna, juta.



Le compostiere in plastica sono proposte in più dimensioni, da scegliersi in base allo spazio verde di cui si dispone (sia per esigenze di collocazione che di quantità di materiale da compostare). Il vantaggio della plastica è che favorisce l'accumulo di calore all'interno, accelerando il processo di compostaggio. La presenza di fori nelle pareti e nel coperchio è utile per l'arieggiamento; gli sportelli in basso permettono di prelevare il prodotto da usare. Il contenitore deve avere solide pareti, base aperta o aerata e larghezza tale da consentire la realizzazione del cumulo all'interno; deve essere a prova di vento e di pioggia e rendere agevoli sia il rimestamento (ogni 15-20 giorni tramite feritoie o coperchio) che l'accesso al compost pronto per l'uso.



Quanto compost usare

Ricordando che solo dopo circa un anno il compost può dirsi ben maturo, e quindi può andare a contatto con semi e radici senza "bruciarli", ecco una tabella indicativa delle quantità applicabili a diversi tipi di coltura.

Frutteto. Dopo la raccolta, distribuire 2-3 kg/mq di compost in uno strato spesso fino a 2 cm su tutta l'area coperta dalla chioma.

Orto. A seconda che gli ortaggi siano deboli (spinaci, valeriana, cicoria, carote, cipolle, porri, piselli, fagioli), medi (insalate, finocchio, biette da costa, prezzemolo) o forti (pomodori, zucca, patata, cavoli, sedano, asparagi) consumatori di compost, ne servono da 1-2 kg fino a 3-5 kg/mq.

Impianto di alberi e arbusti. 4-6 kg/buca di compost pronto per le piante dotate di pane di terra; oppure la quantità di compost maturo necessaria per ricoprire l'apparato radicale per le piante a radice nuda.

Aiuole. 2-3 kg/mq di compost maturo.

Rose e roseti. Dopo la potatura invernale, effettuare una rincalzatura con compost maturo.

Tappeti erbosi. Nelle risemine o infittimenti di prati degradati, distribuire su tutta la superficie, in uno strato di 0,5 cm, 1-2 kg/mq di compost maturo.

Piante da giardino e da balcone. Aggiungere al substrato già impiegato compost maturo nella misura del 30-70% (in volume).

